

EPSON®

Il report Epson sull'impronta idrica

Marzo 2025

Introduzione



La moda è uno dei settori più influenti e stimolanti del mondo, ma ha anche un impatto significativo sulle risorse del nostro pianeta. Con l'obiettivo di affrontare alcuni dei problemi più impegnativi di questo mercato, da diversi anni Epson sviluppa soluzioni innovative per la stampa e il tessile.

Epson è conosciuta in tutto il mondo per la produzione di stampanti e videoproiettori, ma non sempre le persone vedono o si rendono conto di come la sua tecnologia stia rivoluzionando molti settori industriali, riducendo il consumo di energia fino all'85%, gli sprechi di inchiostro e di acqua e consentendo una stampa sostenibile in vari settori: dal tessile al packaging, fino alla sanità. Da diversi anni Epson sviluppa soluzioni innovative di stampa per il mondo tessile che rispondono ad alcuni dei problemi più impegnativi del settore della moda.

Per mettere in luce alcuni delle criticità ambientali che questo settore deve affrontare e per dare risalto alla tecnologia Epson di nuova generazione che potrebbe contribuire a cambiare in meglio la moda, l'azienda giapponese ha commissionato una ricerca a livello europeo per comprendere meglio la quantità di acqua utilizzata per produrre gli abiti presenti nel guardaroba delle persone, dove sono i maggiori "sprechi" di acqua e quanto sia limitata la comprensione del termine "impronta idrica".

La speranza è che i risultati non solo incoraggino altre aziende ad adottare metodi di produzione tessile sostenibili, ma aiutino anche i consumatori a fare scelte più consapevoli su ciò che acquistano e indossano.

Metodologia



Nel novembre 2024 Epson ha collaborato con due partner

Green Story

Green Story, esperta nella valutazione del ciclo di vita, ha calcolato la quantità di acqua utilizzata nell'intera catena di fornitura per produrre i capi di abbigliamento più presenti nei nostri armadi.

Censuswide

La società internazionale di ricerche di mercato Censuswide ha condotto una ricerca su un campione di 8.007 persone di età superiore ai 16 anni in 8 Paesi europei: Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito e Spagna. Le domande hanno consentito di analizzare il numero di capi di abbigliamento presenti nel guardaroba, la consapevolezza delle persone in merito al termine “impronta idrica” e di come questo influisca su ciò che acquistano e indossano, le azioni positive che attualmente intraprendono e il modo in cui una maggiore conoscenza dell'utilizzo dell'acqua nella moda potrebbe modificare in meglio il loro comportamento.

L'impronta idrica dei nostri vestiti

Per calcolare l'impronta idrica dei singoli capi di abbigliamento, Green Story ha analizzato l'utilizzo dell'acqua nell'intera catena di fornitura: tintura delle fibre, produzione e tintura del filato, produzione del tessuto, finissaggio, trasporto interno, distribuzione, confezionamento, lavaggio, tintura del tessuto e stampa.

La quantità media di acqua utilizzata per ogni capo di abbigliamento (litri)

T-shirts	5,665
Camicie e bluse	12,863
Strati intermedi	13,933
Giacche	11,672
Cappotti	5,906
Pantaloni	6,917
Jeans	18,528
Pantaloncini	3,748
Abiti	5,658
Gonne	6,517
Leggings/collant	5,357
Felpe con cappuccio	14,364
Indumenti intimi	2,804
Paio di calze	935

Cosa c'è nel nostro guardaroba

Il numero medio di capi nel guardaroba individuale per Paese

In evidenza il numero più alto per ogni capo

	Gran Bretagna	Francia	Spagna	Portogallo	Germania	Italia	Polonia	Paesi Bassi
T-shirts	10,23	10,3	10,68	12,29	12,76	11,76	10,92	11,62
Camicie e bluse	6,55	5,58	7,46	9,35	6,47	7,46	8,97	6,36
Maglioni	5,86	6,51	6,84	9,92	7,6	8,63	5,6	7,01
Strati intermedi	4,19	2,81	4,07	6,44	3,33	1,97	5,82	2,15
Giacche	3,96	3,95	4,79	5,02	5,36	4,97	4,32	3,18
Cappotti	3,92	3,19	3,95	6,69	2,08	3,04	2,37	2,24
Pantaloni	5,78	5,83	6,85	7,5	6,54	8,01	6,54	6,51
Jeans	4,59	4,83	5,45	6,37	5,66	6,05	5,29	5,72
Pantaloncini	4,14	3,91	5,03	5,38	4,63	5,45	4,61	4,59
Abiti/Tute	3,88	3,62	3,88	4,42	3,39	5,94	4,32	3,77
Gonne	2,48	2,42	2,57	2,59	2,05	2,74	2,88	2,23
Leggings/Collant	3,21	2,98	3,1	3,55	3,3	2,98	3,79	3,16
Felpe con cappuccio	3,58	2,88	3,85	3,24	4,5	4,44	4,65	3,84
Indumenti intimi	12,33	11,58	11,84	14,17	14,1	12,67	11,65	14,21
Paio di calze	12	11,13	11,86	14,35	14,41	12,77	13,09	14,27

L'impronta idrica dei nostri guardaroba

L'impronta idrica dei singoli capi di abbigliamento è stata combinata con i risultati dell'indagine Censuwide per rivelare quanta acqua "assorbono" i nostri armadi

L'impronta idrica individuale più alta, per Paese

1.	Portogallo	817.131 litri
2.	Italia	723.744 litri
3.	Polonia	715.266 litri
4.	Germania	696.074 litri
5.	Spagna	678.963 litri
6.	Paesi Bassi	640.742 litri
7.	Regno Unito	634.510 litri
8.	Francia	602.698 litri

Il grande impatto della moda

Comprensione del tema e delle opinioni sul grande impatto ambientale della moda

I risultati di Censuwide hanno rivelato che:

Il 53% degli intervistati non ha mai sentito parlare del termine “impronta idrica”

Il 30% non è consapevole dell'impatto ambientale che l'uso dell'acqua ha nella produzione di capi di abbigliamento

L'84% è rimasto scioccato nello scoprire che occorrono 43 litri di acqua (equivalenti a circa 2 litri di acqua al giorno bevuti per 22 giorni) per tingere e/o stampare una sola maglietta di cotone

Il 64% concorda sulla necessità di fare di più per rendere le persone consapevoli dell'impatto ambientale della produzione di vestiti

Il 53% si sente preoccupato per l'impatto ambientale dell'industria della moda

Il 64% concorda sulla necessità di fare di più per rendere le persone consapevoli dell'impatto ambientale della produzione di vestiti

Il 52% ha dichiarato che sarebbe propenso ad acquistare vestiti più sostenibili se riportassero etichette che evidenziano quanto sono “green” (simile al sistema del semaforo sugli alimenti)

Confronti tra Paesi

I portoghesi sono risultati essere i più informati sul significato del termine “impronta idrica”: 59% contro appena il 30% dei britannici (il dato più basso di tutti i Paesi intervistati)

I cittadini britannici sono anche i meno favorevoli a pensare all’“impronta idrica” del loro guardaroba: solo il 16%

I tedeschi sono i più inclini a dire che gli individui dovrebbero assumersi la responsabilità di ridurre l'impatto ambientale della produzione di vestiti: 28% contro il 14% degli inglesi

Gli italiani sono i più propensi a considerarsi attenti all'ambiente: 38% contro il 25% degli inglesi

Gli olandesi sono i meno disposti a pensare all'impatto ambientale dei propri abiti al momento dell'acquisto: 51%, seguiti dagli inglesi (48%)

I portoghesi si sentono più preoccupati per l'impatto ambientale dell'industria della moda: 64%. I Paesi Bassi e la Francia sono i meno preoccupati: 47%

I portoghesi e i francesi sono i più propensi a pensare che sia difficile fare scelte “sostenibili” quando si acquistano i vestiti: 58%

I portoghesi sono i più propensi a pensare che il governo dovrebbe intervenire sull'impatto ambientale della moda, come è stato fatto con le auto elettriche: 69%

Risultati della ricerca per Paese

Francia

Solo il 30% ha sentito parlare del termine impronta idrica

L'80% non ha mai pensato a quanta acqua viene utilizzata per produrre gli abiti

L'85% è rimasto scioccato nell'apprendere che occorrono 43 litri d'acqua per tingere e/o stampare una maglietta, e ciò ha lasciato il 75% preoccupato.

Il 50% ritiene che i marchi di moda debbano assumersi la responsabilità principale

Il 38% di solito non pensa all'impatto ambientale della produzione dei vestiti quando li acquista

Il 50% dichiara di non avere idea di cosa guardare per fare scelte più consapevoli

Il 55% pensa che il governo dovrebbe intervenire

Il 55% non ha mai pensato a come gli abiti prendono il loro colore

Risultati della ricerca per Paese

Germania

Il 77% non ha mai pensato all'impronta idrica del proprio guardaroba

L'82% è rimasto scioccato nell'apprendere che occorrono 43 litri d'acqua per tingere e/o stampare una maglietta, e questo ha lasciato il 76% preoccupato

Il 43% ritiene che i marchi di moda debbano assumersi la responsabilità principale

Il 52% dichiara di acquistare i vestiti in base al loro aspetto e non al loro impatto ambientale.

Il 48% si sente preoccupato per l'impatto dell'industria della moda sull'ambiente.

Il 50% non sa quali materiali siano migliori per l'ambiente

Il 67% non si rende conto della quantità di acqua necessaria per tingere e/o stampare i propri abiti

Risultati della ricerca per Paese

Italia

Il 72% non ha mai pensato all'impronta idrica del proprio guardaroba

L'87% è rimasto scioccato nell'apprendere che per tingere e/o stampare una maglietta occorrono 43 litri d'acqua, e questo ha lasciato il 79% preoccupato

Il 70% ritiene che si debba fare di più per sensibilizzare le persone sull'impatto ambientale dei vestiti

Il 69% pensa che i marchi e i negozi di moda dovrebbero fare di più per educare le persone sull'impatto che i loro vestiti possono avere sull'ambiente

Il 64% pensa che il governo dovrebbe intervenire

Il 55% non ha mai pensato a come i vestiti vengano colorati

Risultati della ricerca per Paese

Paesi Bassi

Il 77% non ha mai pensato all'impronta idrica del proprio guardaroba

Il 78% è rimasto scioccato nell'apprendere che occorrono 43 litri d'acqua per tingere e/o stampare una maglietta, e questo ha lasciato il 66% preoccupato

Il 55% ritiene che si debba fare di più per rendere le persone consapevoli dell'impatto ambientale della produzione di vestiti

Il 57% compra i vestiti in base al loro aspetto e non al loro impatto ambientale

Il 54% non ha idea di cosa cercare nei negozi o sull'etichetta per fare scelte più attente all'ambiente

Il 55% non ha mai pensato alla quantità di acqua che serve per tingere e/o stampare gli indumenti

Risultati della ricerca per Paese

Polonia

Il 67% non ha mai pensato all'impronta idrica del proprio guardaroba

L'80% è rimasto scioccato nell'apprendere che occorrono 43 litri d'acqua per tingere e/o stampare una maglietta, e questo ha lasciato il 73% preoccupato

Il 58% ritiene che i marchi di moda debbano fare di più per aiutare le persone a capire l'impatto dei vestiti che vendono

Il 51% si sente preoccupato per l'impatto ambientale dell'industria della moda

Il 49% pensa che sia difficile fare scelte sostenibili quando si tratta di fare acquisti di abbigliamento

Il 49% è d'accordo sul fatto che i capi di abbigliamento dovrebbero avere un rating di sostenibilità

Risultati della ricerca per Paese

Spagna

Solo il 41% ha sentito parlare del termine “impronta idrica”

Il 72% non ha mai pensato alla quantità di acqua utilizzata per produrre i vestiti

L'89% è rimasto scioccato nel sapere che ci vogliono 43 litri d'acqua per tingere e/o stampare una maglietta. Il 53% è rimasto estremamente scioccato da questa notizia, e questo ha lasciato l'80% preoccupato

Il 64% ritiene che si debba fare di più per educare le persone sull'impatto ambientale della produzione di abiti

Il 58% ammette di non sapere quali materiali siano migliori per l'ambiente

Il 60% ritiene che i governi debbano intervenire

Risultati della ricerca per Paese

Portogallo

Il 59% ha sentito parlare del termine “impronta idrica”

Il 69% non ha mai pensato all'impronta idrica del proprio guardaroba

Il 93% è rimasto scioccato nell'apprendere che occorrono 43 litri d'acqua per tingere e/o stampare una maglietta e questo ha lasciato l'89% preoccupato

Il 73% ritiene che si debba fare di più per sensibilizzare le persone sull'impatto ambientale della produzione di abbigliamento.

Il 72% ritiene che i marchi di moda debbano fare di più per far capire alle persone l'impatto della produzione di abbigliamento sull'ambiente

Il 64% si sente preoccupato per l'impatto dell'industria della moda sull'ambiente

Il 60% concorda sul fatto che se i capi di abbigliamento avessero etichette con valutazioni di sostenibilità, questo porterebbe a una maggiore propensione a fare acquisti più sostenibili

Risultati della ricerca per Paese

Regno Unito

Solo il 30% ha sentito parlare del termine "impronta idrica".

L'80% dei britannici ammette di non aver mai considerato la quantità d'acqua necessaria per produrre i vestiti, e l'82% è rimasto scioccato nell'apprendere che la tintura e/o la stampa di una singola maglietta di cotone richiede 43 litri d'acqua, equivalenti a 22 giorni di acqua potabile.

Un quarto (25%) si considera attento all'ambiente

Il 45% ammette di non essere consapevole dell'impatto che l'uso dell'acqua nella produzione di vestiti ha sull'ambiente

Oltre la metà (55%) ammette di non avere idea di cosa cercare quando si tratta di fare scelte di abbigliamento più sostenibili

Il 58% non sa quali materiali siano migliori o peggiori per l'ambiente.

Il 62% non ha mai pensato a come i loro vestiti prendono il loro colore

La maggior parte degli intervistati (72%) si è sentita preoccupata dopo che è stato presentato l'impatto che ogni capo di abbigliamento del nostro guardaroba ha sul pianeta

Un quarto (24%) preferisce acquistare abiti usati

Il 57% ritiene che i marchi o i negozi di moda dovrebbero assumersi la responsabilità principale di guidare il cambiamento

La metà (53%) ritiene che il governo dovrebbe intervenire in modo simile agli impegni sui veicoli elettrici

Vuoi saperne di più?



Questo report fornisce una breve sintesi dei risultati. Per saperne di più sull'impronta idrica della moda e sugli atteggiamenti e le azioni relative a questo tema e agli acquisti di moda:

www.epson-monnalisa.eu
www.epson.it

EPSON[®]